

ECONOMIA & FINANZA

AZIONE DI FIDIALTAITALIA

Bando per i confidi parte il ricorso al Tar

BUSTO ARSIZIO - Qualche giorno fa, i vertici del consorzio fidi FidiAltaItalia lo avevano preannunciato: il bando regionale per la ricapitalizzazione dei confidi non funziona e stiamo valutando un ricorso al Tar. Ora la conferma: il ricorso si fa e tutta la documentazione è stata consegnata nei giorni scorsi in tribunale. È partita, dunque, l'impugnazione del bando e il corso contro Regione Lombardia.

«Siamo convinti di questo ricorso - ha spiegato il presidente di FidiAltaItalia, **Domenico Esposito** - in quanto il confidi che rappresento si è sempre dimostrato attento alle esigenze delle aziende, erogando garanzie nel momento in cui tutti chiudevano i rubinetti. Riteniamo che i bandi regionali debbano premiare questi comportamenti e che le istituzioni debbano essere vicine a chi come noi è da sempre attento alle piccole e medie imprese che, solo se aiutate, potranno portarci fuori dalla recessione».



Quello che si è creato tra il consorzio bustocco e Regione Lombardia è un confronto acceso sul tema della ricapitalizzazione.

«Noi ribadiamo che le imprese socie di un confidi che non potranno accedere all'aumento di capitale con l'erogazione regionale - ha detto l'amministratore delegato **Giuliano Terzi**

(nella foto Blitz) - sono per la Regione imprese di serie B, anzi di serie D». La questione si gioca sulle regole del bando, che, a detta dei vertici del confidi, sono «falsate, perché i confidi dovrebbero avere tutti la stessa dignità ed essere aiutati». Con quale criterio? Terzi ha le idee chiare: «Vanno aiutati quelli che hanno aiutato di più le imprese, chi ha investito di più nelle start up, quelli vigilati e quelli che non hanno mai ricevuto contributi pubblici. A chi invece ha avuto regalie pubbliche bisogna chiedere conto». Di qui dunque la decisione del ricorso, perché «questo bando - spiega ancora Terzi - a nostro giudizio è stato costruito per fare in modo che solo pochi confidi possano accedere ai contributi regionali e temiamo che tra questi ve ne siano alcuni di altre regioni. Riteniamo poi che tutti i parametri del bando misurino la quantità e non la qualità dei requisiti richiesti ai confidi e paiono non allineati con i requisiti richiesti da Banca d'Italia ai confidi vigilati, tra cui il nostro».

E.Spa.